



*La pen(s)ia del Coach 2014.15 (4)*

*In fundo...dulcis*

*(La tolleranza)*

*Siamo in dirittura d'arrivo, grande lavoro e sacrifici da parte di tutti chi più chi meno abbiamo dato qualcosa al movimento, per questo dobbiamo essere riconoscenti a tutti : quelli che contribuiscono da diversi anni, quelli che provenivano da altre realtà, quelli che sono rientrati, quelli che per vari motivi ci hanno lasciato, ma soprattutto quelli che erano alla loro prima esperienza. Grazie di cuore, con tempo e pazienza giungeranno grandi soddisfazioni. Abbiamo fatto, o stiamo facendo i campionati under 14, 16, 18 femminili; i campionati under 13, 14, 15, 17, 19 maschili, oltre ai due campionati di Prima divisione femminile e maschile, abbiamo partecipato a due raduni di minivolley e c'è l'intenzione di organizzarne uno o due. La mia personale più grande soddisfazione è quella di essere riusciti a mettere assieme giovani ragazze e ragazzi provenienti da tanti paesi diversi, un pallino che ho sempre avuto assieme ai fondatori della nostra associazione, c'è voluto moltissimo tempo però ci siamo riusciti. Questo traguardo deve essere il punto di partenza per l'ulteriore salto di qualità. Ci sarà qualche defezione per vari motivi, validi e meno validi, ma il solco è tracciato, è pronto, i semi germoglieranno chi continuerà vedrà, senza rancore, come sempre... In questo periodo si parla molto*

di tolleranza; da illuminista (forse non troppo illuminato), quale mi sono sempre sentito, riporto più o meno la definizione che ne dava Voltaire (il padre degli Illuministi) e che secondo me dovrebbe regnare anche nei gruppi come il nostro. "La tolleranza è la necessaria conseguenza della comprensione della nostra imperfezione umana. Errare è umano e a noi questo capita continuamente. Perciò perdoniamoci gli uni gli altri le nostre follie. Questo è il primo principio del diritto naturale". Qui Voltaire fa appello alla nostra onestà intellettuale: noi dobbiamo ammettere i nostri errori, la nostra imperfezione, la nostra ignoranza. Voltaire conosce benissimo che i fanatici esistono. Ma la loro convinzione è veramente onesta? Hanno essi onestamente esaminato se stessi, ciò in cui credono e le ragioni per sostenere ciò di cui sono convinti? Allora partiamo da un'autocritica, forse abbiamo messa tanta carne al fuoco senza avere un fuoco all'altezza della carne da cuocere, però se siamo arrivati a metà cottura chi ci impedisce di riprenderla in seguito? L'anno prossimo il punto di partenza sarà diverso, si cercherà di evitare qualche errore e di fare scelte giuste. Rafforziamo

ciò che è stato positivo ...

Filastrocca;

*C'era una volta un'anima prigioniera  
che cercava il paradiso invano  
perché la notte era scura e nera  
e nessuna stella le dava una mano  
Quell' anima era triste e disperata  
vagava e non trovava pace  
faceva cose per cui non era nata  
di trovar la via non era capace  
E volando su nel cielo nero  
cercando anche solo un fil di luce  
scoprì la soluzione del mistero  
ma la verità le apparve ancor più truce  
Il cielo in realtà era sì chiaro  
le nuvole non c'erano alcunché  
Il senso della storia era più amaro  
la notte c'è l'aveva dentro se.....*Continua-interpretazione libera-

Ad Maiora semper.

Ururi 05 aprile 2015 Vinc